

LA RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Situazione Economica Generale

Signori Azionisti,

nel 1998 il tasso di crescita dell'economia mondiale è stato di appena il 2,2%, due punti in meno che nel 1997, mentre quello del commercio mondiale è precipitato al 3,3%, dal 9,9% dell'anno precedente.

Le crisi finanziarie ricorrenti, gli effetti assai più estesi di quanto inizialmente previsto della crisi asiatica dell'estate 1997, la successiva crisi russa (agosto '98), la recente crisi valutaria del Brasile (gennaio 1999) ed i rischi di contagio per altri paesi dell'America Latina, accentuano il clima di incertezza sulle prospettive di sviluppo anche per l'anno in corso.

Mentre negli Stati Uniti è proseguita la fase espansiva dell'economia, trainata dalla crescita dei consumi interni e favorita dall'orientamento della politica monetaria, in Giappone è continuata la recessione, con il PIL che nell'anno trascorso ha registrato una caduta del 3%, nonostante la politica monetaria espansiva e le misure straordinarie adottate dalla banca centrale.

I paesi in via di sviluppo hanno registrato nel loro insieme una contrazione del 50% del tasso di crescita del PIL, passato dal 5,7% del 1997 al 2,8% del 1998.

Riguardo ai paesi asiatici, in Cina la crescita si è mantenuta superiore al 7%, grazie in particolare agli ingenti investimenti pubblici, mentre l'attività produttiva si è fortemente contratta nei paesi più direttamente colpiti dalla crisi finanziaria, con cadute del PIL di oltre il 15% in Indonesia, intorno al 7-8% in Corea del Sud, Tailandia e Malesia e di circa il 5% a Hong Kong, pur con qualche segno di miglioramento complessivo del quadro economico dell'area verso la fine dell'anno.

I paesi dell'Europa dell'Est e dell'ex URSS che nel loro insieme avevano, per la prima volta dall'inizio della transizione all'economia di mercato, conseguito nel 1997 una crescita del PIL, hanno di nuovo registrato una contrazione nel 1998. In particolare per la Russia, con il forte peggioramento della congiuntura dopo la crisi di agosto, si stima per il 1998 una caduta del PIL in termini reali del 5,7%, mentre ancora non si vedono i segnali di una possibile svolta positiva.

In America Latina il tasso di sviluppo si è più che dimezzato, raggiungendo appena il 2,5%. Particolarmente negativo l'andamento economico in Venezuela, dove il PIL ha registrato una flessione del 2,5%.

Anche per i principali paesi occidentali europei si è assistito ad un rallentamento della crescita. Nel Regno Unito il tasso di sviluppo è progressivamente diminuito al 2,6%. Nell'area Euro le stime indicano una crescita media relativamente sostenuta, pari al 2,8%, ma con ampi divari tra i diversi paesi: ad una crescita maggiore in Francia, in Spagna e in altri paesi più piccoli, come Austria, Finlandia e Paesi Bassi, si contrappone una crescita più modesta in Germania e, soprattutto, in Italia. Nonostante l'orientamento espansivo della politica monetaria e la convergenza dei tassi di interesse sui livelli più bassi (3%), per i paesi dell'area continuano a manifestarsi segni di rallentamento.

La crescita in Italia nel 1998 è stata soltanto dell'1,4%, ben inferiore alle attese di inizio d'anno; e gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 3,5%. L'acuirsi della crisi finanziaria in Asia ha ridimensionato la crescita della domanda mondiale ed ha reso meno competitive le nostre produzioni rispetto a quelle aree, rendendo più incerte le prospettive di domanda per le imprese italiane; ciò ha avuto riflessi negativi sull'espansione degli investimenti, effetti ulteriormente rafforzati dalla crisi russa. Ne è risultata una crescita degli investimenti in Italia allineata alla media dell'area Euro, ma sensibilmente inferiore all'espansione in Spagna (9%), minore che in Francia (4,1%), anche se superiore alla crescita, molto modesta, conseguita dalla Germania (1,1%).

I consumi in Italia sono cresciuti ad un ritmo inferiore a quello della media dei paesi dell'Euro. Le importazioni, favorite dalla riduzione dei prezzi delle materie prime e dei prodotti asiatici, sono aumentate in quantità (6,1%) molto più delle esportazioni (1,3%), che hanno risentito in misura maggiore di altri paesi dell'area Euro (le esportazioni sono cresciute del 5,9% in Germania, del 6,3% in Francia, del 7,8% in Spagna) del netto rallentamento del commercio mondiale e della minore competitività di prezzo, dando luogo ad una perdita di quote di mercato per le esportazioni nazionali; hanno pesato in particolare la specializzazione internazionale dell'Italia nei settori più esposti alla concorrenza dei paesi asiatici (soprattutto tessile, abbigliamento, calzature) oltre che il rallentamento, nella seconda metà dell'anno, della domanda dei principali paesi europei.

L'occupazione in Italia ha avuto un contenuto incremento (0,5%, pari a 110 mila unità in più) - dovuto ad una espansione delle imprese di servizi a maggiore contenuto di lavoro per unità di prodotto - comunque inferiore a quello registrato in media dai paesi dell'area Euro (1%). Il tasso di disoccupazione è continuato ad aumentare raggiungendo il 12,6% a ottobre '98; il dato nazionale resta tuttavia marcatamente diverso nelle differenti aree del Paese.

L'avanzo commerciale dell'Italia mostra una riduzione di circa 6 mila miliardi. Di questi, oltre 5 mila sono dovuti all'andamento dell'interscambio con i paesi extra UE che, nonostante l'aumento del surplus verso gli Stati Uniti e la riduzione del disavanzo verso i paesi Opec per il ribasso del prezzo del petrolio, ha risentito del forte peggioramento del saldo con i paesi asiatici.

Tornando alle recenti dinamiche dell'economia mondiale, gli afflussi netti di capitale ai paesi emergenti si sono drasticamente ridotti, come conseguenza delle crisi finanziarie, dai 215 miliardi di dollari del 1996 ai 118 miliardi di dollari del 1997, per scendere ulteriormente a 70 miliardi nel 1998, valore pari alla metà del livello medio annuo del

periodo 1990-96. La riduzione non è dovuta soltanto all'inversione dei flussi verso i paesi dell'Asia, intensificatasi nel 1998, ma ha riguardato in generale l'insieme dei paesi in via di sviluppo e delle economie in transizione, per i quali l'accesso ai mercati finanziari è divenuto, con il propagarsi degli effetti delle crisi, sempre più difficile ed oneroso.

Gli investimenti diretti all'estero (IDE), che erano cresciuti ad un tasso medio annuo del 40% nel periodo 1991-96 e avevano continuato ad espandersi con vigore nel 1997, segnando un incremento del 20% sull'anno precedente, sono anch'essi diminuiti nel corso del 1998, portandosi ad un livello pari a 127 miliardi di dollari, rispetto ai 145 miliardi del 1997. Anche in questo caso, la riduzione ha riguardato la generalità dei paesi in via di sviluppo, pur con una maggiore tenuta per i paesi dell'Europa centro-orientale e dell'America Latina.

Gli IDE hanno rappresentato in questi ultimi anni la fonte più significativa e stabile tra le fonti private di finanziamento esterno dei paesi emergenti. Poiché le motivazioni degli investitori riguardano le prospettive di redditività a medio-lungo termine delle iniziative produttive cui partecipano, essi sono molto meno sensibili ai fattori congiunturali e di breve periodo che influiscono invece pesantemente su altre forme di finanziamento, rendendole assai più volatili.

Inoltre, il ruolo degli IDE non si esaurisce nell'essere una risorsa per il finanziamento degli investimenti, ma, essi costituiscono un veicolo di trasferimento tecnologico, di impulso alle innovazioni, di sviluppo delle capacità organizzative e di gestione locali, che può imprimere un'accelerazione significativa ai processi di trasformazione economica e fornire ulteriori elementi di stimolo alla crescita dei paesi destinatari.

Di qui l'importanza degli IDE, sia in ingresso che in uscita, per una equilibrata integrazione di ciascun paese, qualsiasi sia il suo livello di sviluppo, nella economia mondiale.

Nel corso del 1998 gli IDE destinati all'Italia sono ulteriormente diminuiti, attestandosi su un valore stimato intorno a 5300 miliardi, livello questo inferiore di circa mille miliardi a quello del 1997; si tratta di un dato preoccupante in quanto fa perdere al nostro Paese importanti opportunità di sviluppo e di nuova occupazione.

E' invece proseguito, in controtendenza rispetto all'andamento generale, l'aumento degli IDE dell'Italia all'estero, il cui importo netto ha raggiunto i 29 mila miliardi, dei quali poco meno di 9 mila miliardi con destinazione all'interno dell'area Euro. Nonostante tale aumento, cui hanno particolarmente contribuito le iniziative delle imprese di piccole e medie dimensioni, permane il ritardo dell'Italia in questo campo e la necessità di intensificare gli sforzi per ridurre lo squilibrio tuttora esistente tra una presenza adeguata al peso economico del nostro Paese nel commercio internazionale e la modesta consistenza dei nostri IDE.

In questo quadro si è svolta nel 1998 l'attività della SIMEST, il cui ruolo istituzionale è di lavorare - a livello di singolo progetto - per favorire l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano contribuendo al rafforzamento della sua competitività.

Per perseguire questo scopo con competenza ed efficacia e per venire incontro alle esigenze effettivamente espresse dalle imprese soprattutto di piccola e media dimensione la SIMEST sin dall'inizio ha inteso aiutare ad affrontare e risolvere i complessi problemi di un investimento all'estero, fornendo loro non solo finanza, ma anche assistenza e consulenza specialistica.

Il D.lgs. n°143 del 31 marzo 1998 ha, come noto, ulteriormente esteso le potenzialità operative di SIMEST nel sostegno degli investimenti italiani all'estero, eliminando alcuni limiti presenti nella norma istitutiva, in passato puntualmente segnalati, e consentendo forme nuove di intervento - come la possibilità di concedere finanziamenti alle imprese estere partecipate da società italiane - in linea con le capacità di azione delle istituzioni omologhe di SIMEST operanti nei principali paesi nostri concorrenti.

Il medesimo decreto, in un'ottica di integrazione, per un migliore servizio alle imprese, ha inoltre affidato a SIMEST, a partire dal 1° gennaio 1999, la gestione degli strumenti pubblici di sostegno per il credito all'esportazione, per i programmi di penetrazione commerciale all'estero, per la partecipazione delle imprese italiane alle gare internazionali e per la partecipazione a società e imprese all'estero.

SIMEST ha così assunto il ruolo di istituzione finanziaria di riferimento per le imprese italiane che operano sui mercati esteri.

Nonostante il non indifferente sforzo organizzativo richiesto, il trasferimento delle nuove funzioni da Mediocredito a SIMEST è avvenuto senza soluzioni della continuità operativa. Il pronto avvio dell'attività del Comitato di gestione delle agevolazioni, istituito con decreto del Ministro del Commercio Estero, nonché la piena operatività degli uffici, hanno consentito questo risultato molto importante per la Vostra società e per l'insieme delle imprese italiane che operano all'estero.

La attività promozionale

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n° 143 del 31 marzo 1998, la SIMEST ha quindi visto ampliarsi i propri strumenti d'intervento assumendo - a decorrere dal 1° gennaio 1999 - anche il nuovo ruolo di gestore delle agevolazioni pubbliche destinate a sostenere le esportazioni, gli investimenti esteri, i programmi di penetrazione commerciale e la partecipazione a gare internazionali.

A seguito di questo sostanziale mutamento di attività, nel secondo semestre 1998 la Società si è impegnata a rivedere ed aggiornare, in linea editoriale e contenuto, tutto il materiale informativo sia utilizzando un nuovo "logo" in grado di trasmettere all'esterno con immediatezza le nuove attività, sia ridisegnandone la struttura editoriale e gli aspetti grafici per migliorarne la facilità di consultazione da parte degli operatori.

La SIMEST, anche nel 1998, ha operato in collaborazione con le Istituzioni italiane ed estere che operano nel settore degli IDE per utilizzare le possibili sinergie e per rendere più facile agli imprenditori italiani l'individuazione di concrete opportunità di investimento all'estero e l'utilizzo ottimale degli strumenti finanziari disponibili.

Nel 1998 la SIMEST, quindi, ha teso ad espandere la rete dei propri rapporti istituzionali, nazionali ed internazionali, siglando anche cinque nuovi "accordi di collaborazione" (U.I.A. - Argentina, ADECO - Brasile, S.F.D. - Egitto, ICCREA - Italia, MCC/Federindustria Campania - Italia).

Sono stati poi incrementati e consolidati i rapporti con le principali istituzioni finanziarie sovranazionali e internazionali quali BERS, IFC, BEI, World Bank, MIGA, ADB, IDB/IIC, BAD anche grazie alla partecipazione di SIMEST ai diversi "meeting" organizzati nel corso del 1998.

La SIMEST ha altresì intensificato i rapporti finalizzati ad accrescere l'efficacia del proprio ruolo di Intermediario Finanziario della Unione Europea per i programmi JOP-PHARE-TACIS ed ECIP.

Grazie alla partecipazione alla associazione informale INTERACT (tra le banche ed istituzioni finanziarie di cooperazione e sviluppo dei Paesi della UE) e soprattutto ad EDFI - European Development Finance Institutions - SIMEST ha proseguito nella attività di cooperazione e scambio di informazioni con le proprie omologhe europee; sono stati affrontati in ambito EDFI non solo temi di carattere generale legati al processo di internazionalizzazione delle imprese europee e allo sviluppo dei Paesi emergenti, ma anche iniziative congiunte di sostegno ad investimenti privati all'estero.

Sono stati inoltre estesi i rapporti di collaborazione con i soggetti coinvolti nel processo di internazionalizzazione delle nostre imprese, quali l'ICE, la SACE, la Confindustria, le Camere di Commercio, le Associazioni di Categoria, le Banche, ecc.

Particolarmente intensi nel 1998 i rapporti con il Mediocredito Centrale per garantire, a tutto vantaggio dei potenziali soggetti beneficiari, un passaggio disciplinato ed efficace - a

decorrere dal 1° gennaio 1999 - della gestione delle varie leggi agevolative trasferite alla SIMEST.

Numerosi funzionari dell'ICE, del Ministero Affari Esteri (Istituto Diplomatico) e di varie Camere di Commercio hanno acquisito una specifica formazione sulla operatività della SIMEST in modo da poter rispondere alle richieste di prima informazione degli operatori economici sia in Italia che all'estero. In particolare è da sottolineare l'ottimo rapporto di collaborazione con l'ICE per incrementare le possibilità di incontro con gli operatori interessati a cogliere le prospettive di affari che si presentano nei vari paesi.

Nei paesi di maggiore interesse sono stati consolidati i rapporti operativi con le Ambasciate italiane e gli uffici ICE, nonché con le Agenzie Nazionali di Sviluppo ivi operanti, finalizzati alla conoscenza degli elementi economici, legislativi e finanziari di specifico interesse per gli imprenditori italiani interessati ad investire localmente.

Oltre ai circa 200 seminari, conferenze e incontri istituzionali del 1998, i dirigenti della Società hanno partecipato ai lavori preparatori ed alle Commissioni miste (oltre 60), agli incontri inter-governativi ed alle visite ufficiali dei rappresentanti dello Stato all'estero in Arabia Saudita, Argentina, Brasile, Bulgaria, Cile, Cuba, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Giordania, India, Iran, Libano, Messico, Oman, Perù, Polonia, Tunisia e Uruguay.

Il Decreto Legislativo n. 143 del 1998 - che ha provveduto al riordino degli strumenti italiani di internazionalizzazione - ha rappresentato l'elemento cardine intorno al quale si sono articolate le attività di promozione e di sviluppo nel corso del 1998: la SIMEST ha infatti realizzato le attività di promozione destinate a diffondere, ai vari livelli ed ai diversi settori, le informazioni sulla sua nuova operatività sia sul versante istituzionale che su quello delle imprese. Quindi l'attività di promozione ha visto la Società impegnata nelle più importanti manifestazioni specializzate e nei principali convegni sulle tematiche degli investimenti internazionali.

Alla partecipazione a queste manifestazioni vanno poi ad aggiungersi gli interventi svolti in numerosi seminari tecnici su "temi paese" di particolare significato per l'internazionalizzazione delle imprese italiane (Albania, Argentina, Brasile, Bulgaria, Repubblica Ceca, Repubblica Cinese, Cuba, Egitto, Messico, Polonia e Ungheria), nonché sugli strumenti di internazionalizzazione, promossi da ICE, Camere di Commercio e Associazioni Imprenditoriali.

La SIMEST ha poi nel corso del 1998 partecipato alle iniziative promozionali svolte all'estero quali la "I° Fiera del Levante" in Albania e la "XXVI° Fiera Internazionale dell'Avana" a Cuba.

Contemporaneamente, è stata consolidata la collaborazione già avviata con le Camere di Commercio di Milano/PROMOS, Torino e Genova; in particolare l'attività dello "sportello mondializzazione", attivato nel 1997 in collaborazione con la CCIAA di Milano/PROMOS/Centro Estero Lombardia, è proseguita sviluppando una puntuale attività di servizio a favore delle imprese lombarde. Sono state raggiunte oltre 500 imprese e realizzati 10 seminari sulle problematiche dell'internazionalizzazione.

Anche per quanto riguarda lo "sportello" attivato nel 1998 presso la CCIAA di Torino/Centro Estero delle Camere di Commercio Piemontesi, l'attività si è articolata

nella realizzazione di seminari ed incontri con le imprese. Le aziende piemontesi raggiunte nel corso del 1998 dallo "sportello" sono state circa 600 delle quali quasi 200 incontrate direttamente.

E' poi stato avviato un nuovo "sportello" in Campania, in collaborazione con la locale organizzazione regionale di Confindustria: completato il periodo di formazione del personale sono stati identificati i settori di attività prioritari, quali l'agro-alimentare, che dovranno essere sviluppati nel corso del 1999.

Infine le attività promozionali svolte insieme alla Camera di Commercio di Padova, così come la collaborazione con le Camere di Commercio Italiane all'Estero, hanno permesso alla SIMEST di entrare in rapporto con diverse primarie imprese.

In considerazione dei nuovi compiti di gestore degli strumenti di incentivo alla internazionalizzazione, la SIMEST ha aggiornato la propria convenzione con "Confindustria" principalmente con la finalità di portare le informazioni relative più vicino alle imprese utilizzatrici, sia organizzando seminari informativi/formativi per i funzionari delle associazioni imprenditoriali, sia incontrando direttamente gruppi di imprese in molte province italiane. Nel corso del 1998 sono anche stati sviluppati i rapporti da tempo instaurati con le associazioni di categoria aderenti a Confindustria.

Relazioni e attività sono state anche sviluppate per la Confcommercio e la Confartigianato, associazioni insieme alle quali sono state programmate iniziative congiunte per promuovere le attività internazionali degli associati.

E' stata infine, nell'aprile del 1998 firmato un accordo con la UIA (Union Industrial Argentina) che ha l'obiettivo di promuovere la costituzione di joint ventures fra PMI ed ha portato finora alla individuazione di circa 80 proposte di società miste italo-argentine ed alla delibera da parte di SIMEST di 3 nuovi investimenti.

Le attività di promozione realizzate nel 1998, unitamente ai servizi di consulenza ed assistenza forniti alle imprese, hanno consentito alla SIMEST significativi volumi di attività, come si evince dai dati di seguito sinteticamente riportati:

Sintesi delle attività

Attività caratteristiche	Consuntivo 1998		Consuntivo 1997	
	n.	miliardi di lire	n.	Miliardi di lire
<u>Progetti approvati</u>				
- nuovi progetti di società estere	50	82,0	40	60,5
- ridefinizione di progetti già affrontati	2	1,1	1	0,5
- Aumenti di capitale sociale in progetti già approvati	4	7,7	4	5,9
<u>Partecipazioni acquisite</u>				
- nuove partecipazioni	26	47,6	27	38,9
- aumenti di capitale sottoscritti	11	5,2	12	9,1
Partecipazioni cedute (*)	16	20,4	9	23,9
Incarichi ricevuti per consulenze ed assistenze professionali	34		30	
Domande di agevolazioni presentate per conto di imprese italiane	30	3,9	30	4,2

(*) di cui 1 parziale

I servizi professionali

Nel 1998 la SIMEST ha consolidato la propria attività per la fornitura di servizi specialistici di consulenza e di assistenza, specie alle PMI, per tutte le fasi relative alla progettazione ed al montaggio di iniziative di investimento all'estero, con particolare riguardo agli aspetti finanziari.

Poiché la attività di consulenza riveste una funzione sussidiaria e strumentale alla missione di promozione della Società, i servizi forniti hanno riguardato essenzialmente i seguenti contenuti:

- individuazione di occasioni d'investimento e di soci locali;
- valutazione delle idee-progetto ed assistenza per la predisposizione dei relativi studi di fattibilità;
- analisi economico-finanziaria e valutazione di redditività dei progetti di investimento;
- reperimento sul mercato locale e/o internazionale di idonee coperture finanziarie dei progetti;
- assistenza legale e societaria nella definizione degli accordi con i soci locali e nelle trattative per la costituzione di società all'estero.

La continua crescita della domanda ha suggerito sia una attenta selezione delle richieste ricevute, sia il perseguimento della qualità dei servizi.

Le prestazioni fornite nell'anno si sono tradotte in un valore della produzione pari a complessive lire 591,7 milioni.

Dall'avvio operativo (1992) al 31 dicembre 1998, la Società è stata impegnata in 185 prestazioni di assistenza professionale, che hanno generato proventi per circa lire 2,3 miliardi.

Una aliquota significativa dei servizi è stata prestata, nel quadro della attività di Intermediario Finanziario UE svolta dalla Società, nei programmi comunitari JOP/PHARE TACIS ed ECIP per i progetti PMI per le società miste all'estero, che continuano a riscuotere un notevole successo anche nel nostro paese.

Al riguardo, va segnalato come nel 1998 entrambi i programmi comunitari abbiano registrato serie difficoltà di funzionamento: il JOP/PHARE TACIS a causa della laboriosa ristrutturazione e revisione del Programma (prolungatasi per circa 6 mesi, fino alla entrata in efficacia del nuovo Framework), e l'ECIP per effetto della riorganizzazione amministrativa dei competenti uffici della Comunità, avviatasi nella primavera del 1998 e tuttora non completata.

Malgrado ciò, la SIMEST ha presentato nel corso del 1998 n. 28 domande di finanziamento alla UE per altrettante aziende italiane oltre a 2 domande a valere sulla legge 212/92, quota MINCOMES.

Su incarico delle imprese interessate, sono stati anche forniti servizi di consulenza in ordine a tematiche specialistiche, in particolare in ordine agli aspetti economico-finanziari ed al relativo "montaggio finanziario" delle imprese miste, nonché all'assistenza metodologica e strategica nei rapporti con i soci locali.

Al 31 dicembre 1998, la SIMEST ha complessivamente presentato 118 richieste di finanziamenti agevolati e/o contributi (di cui 30 nel corso del 1998) per l'ottenimento delle agevolazioni previste; di esse, 61 sono attinenti al programma JOP/PHARE TACIS, 51 ad ECIP, 3 ad IFC/CDI e 3 a progetti, finanziati dal Ministero del Commercio con l'Estero, sulla L.212/92.

Lo stato di attuazione delle 118 domande presentate al 31.12.1998 è il seguente:

RICHIESTE DI FINANZIAMENTI AGEVOLATI E/O CONTRIBUTI SU PROGRAMMI COMUNITARI (1)

	1998	1997	1996	1995	1994	TOTALE
Domande presentate	30	30	30	19	9	118
Domande approvate	26	32	23	16	8	105
Domande in attesa approvazione al 31.12	6	9	11	4	1	6
Contratti di finanziamento e/o contributo sottoscritti	17	24	22	16	1	80
Contratti di finanziamento e/o contributo da perfezionare	16	4	3			16

(1) inclusi 3 progetti pilota ex lege 212/92 sui programmi 1996 e 1998 MINCOMES

I progetti presentati al 31 dicembre 1998 per il finanziamento degli studi di fattibilità previsto dai programmi JOP ed ECIP dell'UE (facility 2), prevedono investimenti complessivi per oltre 800 miliardi di lire, realizzabili da società miste da costituire od ampliare.

Riguardo alla distribuzione territoriale delle domande presentate alla Comunità Europea nel corso del 1998, 11 riguardano paesi dell'Europa centro/orientale; 6 paesi asiatici, 7 dell'America Latina e Centrale, 2 dell'Africa e 2 di altre aree.

Al 31 dicembre 1998, la Società aveva inoltre in fase di esame e/od istruttoria oltre 30 domande.

Nell'esercizio 1998, i finanziamenti e contributi acquisiti a favore delle imprese beneficiarie sono ammontati ad EURO 1.552.785. Dall'avvio dell'attività e fino al 31 dicembre 1998, tali finanziamenti e contributi hanno raggiunto in totale l'importo complessivo di oltre EURO 7,4 milioni.

**IMPORTO DEI FINANZIAMENTI E DEI CONTRIBUTI CONCESSI AL
31.12.1998 DA ORGANISMI INTERNAZIONALI PER IL TRAMITE
DELL'IF SIMEST
(importi in EURO)**

JOP/PHARE TACIS					
	Fac.1	Fac.2	Fac.3	Fac.4	Totale
Europa	105.707	1.648.018	91.650	1.862.775	3.708.150
ECIP					
				IFC	
America Latina e Centrale		1.376.936	250.000		1.626.936
Asia	111.423	627.936	530.084		1.269.443
Africa	75.452	678.028		114.155	867.635
	186.875	2.682.900	780.084	114.155	3.764.014

Agevolazioni complessive

7.472.164

In termini di importi ricevuti, i paesi che hanno maggiormente beneficiato dei progetti finanziati risultano in ordine decrescente: Romania, Albania, Cina, Russia, Cuba, Brasile e Polonia.

I programmi pilota ex lege 212/92

Particolare impegno ha richiesto nel corso del 1998 la realizzazione del progetto "Programma pilota di cooperazione tecnico-operativa e di assistenza formativa" in Albania del costo complessivo di 775 milioni, di cui il 60% finanziato dal Ministero del Commercio con l'Estero ai sensi della Legge ed il 40% con risorse SIMEST.

Il progetto, che è stato condotto in collaborazione con la Agenzia Albanese per lo Sviluppo Economico (AEDA), aveva i seguenti obiettivi:

- supportare e promuovere nell'arco di 18 mesi la costituzione di 10/12 joint ventures in Albania (in prevalenza promosse da PMI italiane);
- trasferire al partner albanese, mediante interventi di formazione ed assistenza tecnica, le conoscenze tecniche occorrenti per potenziare in futuro la propria attività istituzionale di promozione degli investimenti esteri.

SIMEST si è trovata ad operare, fin dall'avvio del progetto, in un quadro Paese seriamente perturbato dalle note vicende sociali e politiche (dai disordini civili del marzo 1997 e del settembre 1998 fino alla recente guerra nel Kosovo) e caratterizzato da un ritardo nella realizzazione del processo di riforma economica; le politiche di privatizzazione sono restate largamente inattuata e sono state abolite importanti agevolazioni per gli investimenti esteri.

In tale contesto, l'interesse degli investitori italiani per l'Albania si è fortemente attenuato: i circa 400 aderenti nel 1996/97 al Comitato degli imprenditori italiani in Albania si sono ridotti a circa 80.

Nonostante tali gravi difficoltà, il progetto, ha potuto acquisire risultati positivi, così riassumibili:

- è stata promossa la costituzione e/o lo sviluppo di 11 società locali partecipate da imprese italiane e l'espansione di 2 società già presenti in Albania;
- sono state selezionate, nella fase di business scouting, oltre 60 aziende albanesi e circa 50 imprese italiane interessate a forme di collaborazione industriale ed economica in Albania, per ciascuna delle quali è stato predisposto un dettagliato company profile;
- è stata fornita assistenza tecnica a circa 30 imprese italiane - nelle diverse fasi di "matchmaking" pre-fattibilità e fattibilità dei loro progetti di investimento - giungendo in circa 20 casi fino alla fase di assistenza al montaggio operativo degli accordi di joint venture e societari;
- sono stati organizzati 4 convegni/seminari promozionali per le opportunità di investimento in Albania (Tirana, Bari, Ancona e Vicenza).

Nel settembre 1998, SIMEST ha presentato al MINCOMES 2 nuovi progetti speciali per l'Ungheria e la Bulgaria ex lege 212/92, successivamente entrambi approvati per un valore complessivo rispettivamente di 1.350 e di 1.000 milioni di lire; è stato inoltre approvato un terzo progetto presentato dall'ENI, al quale SIMEST parteciperà con ruolo di consulenza.

I primi due progetti prevedono la promozione e la costituzione di joint ventures tra PMI italiane e locali, mediante lo svolgimento, in collaborazione con i partners locali selezionati (la Hungarian Investment and Trade Development Agency, facente capo al Ministero dell'Economia ungherese, e la Bulgarian Industrial Association), di attività di business scouting, "matchmaking" ed assistenza tecnico-formativa analoghe a quelle del progetto Albania.

Il progetto promosso in Ungheria prevede inoltre la predisposizione di un accordo di coinvestimento paritetico (HIEP Fund) tra SIMEST ed una istituzione finanziaria locale da individuare, con futura dotazione di 30 milioni di USD per il finanziamento di joint ventures italo-ungheresi.

La realizzazione dei due progetti speciali sopra menzionati comporterà nel corso del 1999 un rilevante impegno di tutte le risorse professionali presenti in SIMEST.

Le operazioni approvate

Nel corso del 1998 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la partecipazione della SIMEST in 50 progetti di società all'estero, 2 revisioni di piano e 4 aumenti di capitale sociale in società già partecipate.

I progetti delle partecipazioni approvate prevedono investimenti complessivi da parte delle società estere per oltre 3.160 miliardi di lire che vengono coperti con capitale proprio per 1.121 miliardi di lire sul quale l'impegno finanziario della SIMEST è di 83,3 miliardi di lire (66,8 nel 1997).

SIMEST, pertanto, partecipa mediamente nelle iniziative di investimento all'estero per circa l'8%, con una percentuale molto più alta per i progetti medio piccoli (quota dal 10 al 25%) e nettamente più bassa nei progetti di maggiori dimensioni (quota dal 2 al 10%).

L'attività svolta consuntiva, quindi, un incremento significativo sia nel numero delle partecipazioni a nuovi progetti approvati rispetto al 1997 (+25%) sia per i relativi investimenti in capitale SIMEST (+25%).

Impegni per la partecipazione a società all'estero approvati nel 1998 per paese

Paesi	Operazioni n.	Investimenti previsti lire milioni	Addetti previsti n.	Capitale sociale delle j. v. lire milioni	Impegno SIMEST lire milioni
Nuovi progetti					
<i>Paesi europei</i>					
Polonia	6	46.975	870	33.809	3.290
Rep. Slovacca	4	20.359	326	21.750	3.275
Albania	3	19.854	376	20.154	4.840
Bulgaria	3	61.300	269	26.318	2.280
Romania	3	19.734	359	14.216	1.470
Ungheria	3	14.307	184	11.000	955
Croazia	2	52.214	67	36.944	1.900
CSI	2	49.117	333	24.421	4.080
Rep. Ceca	2	15.564	115	8.753	640
Malta	1	21.000	35	12.688	1.370
Moldavia	1	2.290	1.280	2.805	280
	30	322.714	4.214	212.858	24.380
<i>Altri paesi</i>					
Argentina	3	102.552	759	53.910	3.864
Cuba	3	62.193	1.001	39.552	6.400
Cina	2	55.640	325	62.010	1.560
India	2	38.310	980	20.997	3.450
Sud Africa	2	1.303.766	20	202.355	16.220
Tunisia	2	23.465	223	18.276	2.480
USA	2	35.726	65	22.950	3.700
Algeria	1	17.464	986	8.700	1.435
Brasile	1	18.500	100	9.260	1.200
Egitto	1	1.171.500	n.d.	455.500	16.000
Mozambico	1	6.588	200	6.600	1.400
	20	2.835.704	4.659	900.110	57.709
Totale nuovi progetti	50	3.158.418	8.873	1.112.968	82.089
Società già partecipate					
Aumenti di cap. sociale	4	7.747		6.770	820
Ripianificazioni	2			1.140	350
Totale generale	56	3.166.165	8.873	1.120.878	83.259

L'ampliamento dell'attività ha riguardato maggiormente, rispetto al passato, progetti realizzati al di fuori dell'Europa; questi hanno rappresentato il 40% dei progetti approvati, con un impegno in capitale di oltre 50 miliardi di lire (pari al 69% dello stanziato complessivo). Tale sviluppo riguarda principalmente Argentina, Cina, India, paesi ai quali si aggiungono USA, Sud Africa e Cuba.

Nell'ambito dell'Europa centro-orientale la Polonia si conferma il Paese di maggiore interesse per le imprese italiane, seguita da Slovacchia, Albania, Romania, Ungheria e Bulgaria (quest'ultima grazie ai primi riflessi operativi delle intese intergovernative recentemente intervenute).

**Impegni per la partecipazione a società all'estero approvati nel 1998
per settore**

Settori	Iniziative n.	Investimenti previsti lire milioni	Addetti previsti n.	Capitale sociale delle j. v. lire milioni	Impegno SIMEST lire milioni
Nuovi progetti					
Agro-alimentare	3	15.645	54	8.732	1.350
Chimico-farmaceutico	3	20.085	115	17.530	1.878
Edilizia-costruzioni	4	54.827	1.281	39.488	5.930
Elettromeccanico-meccanico	9	198.893	2.558	106.786	10.406
Elettronico-informatico	2	1.936	63	3.630	460
Legno-arredamento	5	23.776	360	20.384	2.590
Metallurgico-siderurgico	2	1.172.752	80	456.300	16.135
Servizi	2	1.349.117	300	222.455	19.700
Tessile-abbigliamento	9	88.370	2.446	65.411	6.180
Turistico-alberghiero	6	119.086	1.152	77.922	8.770
Altri	5	113.931	464	94.330	8.690
Totale nuovi progetti	50	3.158.418	8.873	1.112.968	82.089
Progetti già approvati					
Aumenti di cap.sociale	4	7.747		6.770	820
Ripianificazioni	2			1.140	350
Totale generale	56	3.166.165	8.873	1.120.878	83.259

Tra le iniziative più rilevanti approvate nel 1998 si segnalano:

- la ADR IASA in Sud Africa per la gestione del sistema aeroportuale locale (9 aeroporti) con il partner Aeroporti di Roma S.p.A.;
- la Ezz Heavy Industries in Egitto per la realizzazione di una acciaieria per la laminazione di coils a caldo con la Danieli S.p.A., utilizzando schemi e tecniche del project financing;
- la Confalonieri North America per la realizzazione di un impianto per la produzione di carta decorativa destinata al mercato USA, con il partner Confalonieri S.p.A.;
- la Piaggio Greaves in India per la realizzazione di uno stabilimento per la produzione di veicoli a tre ruote per il mercato locale, con la Piaggio S.p.A.;
- la Manufacture de Ksar in Tunisia per la realizzazione di uno stabilimento per la filatura e la tessitura di fibre naturali, con i Gruppi Miroglio e Niggeler & Kupfer.

I settori principali di investimento SIMEST si confermano nell'ambito di quelli trainanti dell'economia italiana: in particolare gli investimenti si sono concentrati nei settori elettromeccanico, meccanico, tessile-abbigliamento, turistico-alberghiero, agro-alimentare e legno-arredo.

I progetti pervenuti nel 1998 presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente e si rileva al riguardo che le imprese tendono ad avvicinarsi alla SIMEST sempre più spesso nelle fasi preliminari, con crescente necessità di un affiancamento dei nostri uffici nella fase di messa a punto e montaggio dei progetti. Tale attività si è realizzata fornendo spesso alle aziende più qualificate anche un'assistenza gratuita per il "check" economico e finanziario dei progetti; tuttavia, nonostante tale impegno, sono stati mantenuti tempi per la valutazione e per l'approvazione dei progetti adeguati alle esigenze delle imprese.

Dall'inizio dell'attività (1992) al 31 dicembre 1998, il Consiglio di Amministrazione della SIMEST ha approvato complessivamente 300 progetti di società miste all'estero, 9 aggiornamenti di piano e 14 ampliamenti con un impegno finanziario complessivo della società di 436,3 miliardi di lire, ridotto a 296,3 miliardi di lire a causa dei progetti non realizzati o rinviati.

Progetti approvati di società all'estero

cumulato al 31 dicembre

